



# CENTRO CULTURALE ARCHE' 1998 - 2008

---



## Incontro **GIORNATA DELLA MEMORIA**

Il Centro culturale Archè propone, **in collaborazione con l'UAL** e con il **patrocinio del CSV Daunia**, un importante appuntamento nella **GIORNATA DELLA MEMORIA: "Lo sterminio dei disabili. Come e perché noi tracciamo i confini dell'umano."** Interviene: **prof. Fabio Ferrucci**, professore ordinario Università del Molise. Introduce **prof. Lorenzo Scillitani** presidente CCA. **Martedì 27 gennaio 2009 ore 18.30** Sala incontri della Casa "Nostra Signora di Lourdes" - UAL, via Rosati 150 (angolo viale Ofanto), Foggia. L'incontro prende spunto dal libro di Mirelle Horsinga-Renno **"Una ragionevole strage. La sconvolgente inchiesta su un medico della morte rimasto impunito"** (ed. Lindau, trad. 2008).

Un giorno, il caso porta Mireille a leggere un'opera sul nazismo di due storici tedeschi in cui è citato fuggevolmente un certo "Dr. Renno", medico responsabile, presso il castello austriaco di Hartheim, del programma nazista di sterminio delle persone portatrici di handicap, a causa del quale morirono 18.269 "malati incurabili", la cui vita era ritenuta "inutile e improduttiva". (Attrezzato con camera a gas e forno crematorio, il castello della morte diventerà successivamente il distacco del campo di Mauthausen). Per Mireille Horsinga-Renno questo è il punto di partenza di un lungo viaggio nei sinistri meandri di un passato sconosciuto, nel quale la memoria familiare si sovrappone alla grande storia. Come credere che quell'uomo anziano così colto e premuroso – che morirà impunito nel 1997 – è il medico nazista direttamente responsabile della selezione e dello sterminio di migliaia di innocenti? Quali impulsi lo hanno animato e ancora lo abitano? Come possono coesistere nella stessa persona inclinazioni, sentimenti, pensieri tanto radicalmente contrastanti? *Una ragionevole strage* è un libro appassionante, coraggioso e sensibile (oltre che tragicamente inquietante), che costituisce una straordinaria vittoria sul silenzio e l'oblio.